



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20/03/2007

 ANNI' 20/03/2007 NELLA SALDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA
 CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COST'
 COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	NICHELANGELI	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIRI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
BRACHETTI	Regino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZANATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio GUZZOPI

***** OMISSIS

ASSENTI: POMPILI - BRACHETTI - CIANI - DE ANGELIS - RANUCCI -
 RODANO

DELIBERAZIONE N. 167

Oggetto:

Individuazione del Centro Regionale per l'assistenza ed il trattamento chirurgico delle complicanze sanitarie correlate alle mutilazioni genitali femminili (M.G.F.), presso l'Azienda ospedaliera S. Camillo-Forlanini, nell'ambito dell'istituzione di una rete di Servizi Ospedalieri regionali per il monitoraggio e l'assistenza alle donne sottoposte a mutilazioni genitali femminili.

187 20 MAR. 2007 *ly*

ly

Oggetto: individuazione del Centro Regionale per l'assistenza ed il trattamento chirurgico delle complicanze sanitarie correlate alle mutilazioni genitali femminili (M.G.F.), presso l'Azienda ospedaliera S. Camillo- Forlanini, nell'ambito dell'istituzione di una rete di Servizi Ospedalieri regionali per il monitoraggio e l'assistenza alle donne sottoposte a mutilazioni genitali femminili.

LA GIUNTA REGIONALE

- SU PROPOSTA dell'Assessore alla Sanità *di concerto con l'Assessore alle Politiche sociali; ly*
- VISTA la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 2002 e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO Il D.Lgs.vo286/98 " art. 34, 35,36 "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del Decreto Legislativo 25 luglio, n. 286";
- VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n.114 del 31 luglio 2002, concernente " Indirizzi per la Programmazione Sanitaria Regionale per il triennio 2202-2004- PSR" ;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1358 del 15/4/98 con la quale è stato individuato l'Istituto S. Gallicano quale Centro di Riferimento regionale per la tutela della salute degli immigrati;
- VISTO l'articolo 1, comma 827 della legge 27 dicembre 2006, n.296 "Finanziaria nazionale 2007", con il quale è stata autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2007 e di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 per la realizzazione, in collaborazione con la Regione Puglia e la Regione
- ly*

187 20 MAR. 2007 *llg*

Sicilia, di un Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti presso l'Istituto S. Gallicano, già operante come Centro di riferimento regionale per la Regione Lazio;

CONSIDERATO che il sopra citato Piano Sanitario Regionale definisce le aree critiche e di intervento a tutela della salute degli immigrati, in particolare:

- affronta le tematiche relative all'area materno infantile e definisce le strategie per tutelare la salute della donna, sia in relazione all'esperienza della maternità, che alla specificità del vissuto femminile nelle varie età della vita e in ogni condizione sociale;
- dedica una particolare attenzione alla popolazione immigrata prevedendo azioni mirate alle peculiarità dei problemi delle donne che provengono da altre culture;
- segnala l'esigenza di promuovere l'educazione alla salute e la prevenzione delle situazioni a rischio di disagio e di emarginazione sociale e di sviluppare, nei servizi sanitari, le competenze e le azioni necessarie per una appropriata risposta assistenziale riferita alle specifiche esigenze della popolazione immigrata;

PRESO ATTO che il fenomeno dell'immigrazione, sempre più rilevante nel Lazio, soprattutto nelle aree urbane, fa emergere nuovi bisogni assistenziali, in particolare nell'area della salute della donna e che attualmente si registra un aumento di donne immigrate che si rivolgono alle strutture sanitarie pubbliche per le complicanze derivanti dalla pratica delle mutilazioni genitali femminili (M.G.F.);

TENUTO CONTO che sul territorio della Regione Lazio sono presenti circa 17.000 donne provenienti da paesi nei quali vengono praticate le mutilazioni genitali femminili e che non è ancora possibile quantificare il numero delle immigrate che sono state sottoposte a tali pratiche;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, seppur le problematiche sanitarie attinenti alle M.G.F riguardino un numero molto ristretto di cittadine immigrate, intende procedere al monitoraggio e alla valutazione di tali problematiche, nonché alla promozione di percorsi di informazione e formazione per il personale medico, infermieristico ed ostetrico, al fine di garantire competenza e capacità di intervento nei confronti delle donne con mutilazioni genitali femminili;

RITENUTO che la problematica sanitaria relativa alle mutilazioni genitali femminili vada affrontata, nelle sue molteplici implicazioni, con un'azione ad ampio raggio che garantisca:

- la promozione di un dialogo interculturale con le associazioni di immigrati al fine di trovare soluzioni idonee ed accettabili per le pazienti;



187 20 MAR. 2007 *ll*

- 
- la definizione di protocolli operativi e procedure specifiche relative alle problematiche inerenti le M.G.F. e la deinfibulazione;
 - la formazione specifica del personale medico ed infermieristico che opera nei servizi delle Aziende Sanitarie;
 - l'assistenza sanitaria alle donne che hanno subito mutilazioni;

CONSIDERATO che il Centro di Riferimento regionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti, senza fissa dimora, nomadi e a rischio di emarginazione, dell'Istituto S. Gallicano, da anni garantisce l'assistenza sanitaria alla popolazione immigrata, nonché la formazione specifica del personale medico-sanitario e che, in particolare, con DGR 693/04, la Regione Lazio ha *ml* approvato un progetto del sopra citato Centro nel quale è prevista la realizzazione di interventi di prevenzione, diagnosi, cura, educazione sanitaria ed assistenza riguardo alla pratica delle MGF, anche attraverso l'attivazione di uno specifico staff multiculturale;



PRESO ATTO che presso l'Ospedale San Camillo opera un DH ginecologico che, già dal 1994, assiste le donne sottoposte a mutilazioni genitali femminili, sia durante che dopo la gravidanza e per la risoluzione delle complicanze derivanti dalle M.G.F. e che l'organizzazione operativa è disposta in modo da assicurare, una volta risolto l'eventuale problema immediato connesso alla M.G.F., la predisposizione di un programma per l'assistenza alla donna, in collaborazione con gli ambulatori della diagnosi prenatale dell'A.O. San Camillo-Forlanini, per quanto riguarda le ecografie, e con gli ambulatori della medicina prenatale per quanto concerne le gravidanze a rischio;

CONSIDERATO, inoltre, che il DH del S.Camillo assicura un costante collegamento con i diversi ambulatori della clinica ostetrica e ginecologica del San Camillo stesso, nonché con i Consultori del Lazio e che l'assistenza sanitaria alle donne sottoposte alle M.G.F. ha portato alla realizzazione, negli ultimi anni, di un discreto numero di interventi di deinfibulazione, alla riduzione dei parti cesarei e alla riduzione dei problemi di sterilità legati alle complicanze derivanti dalle M.G.F.;



RITENUTO opportuno, pertanto, avvalersi delle professionalità e delle competenze già acquisite dall'Istituto S. Gallicano, quale Centro di Riferimento regionale per la tutela della salute delle popolazioni migranti, e dall'Ospedale S. Camillo, quale Centro regionale per il trattamento delle complicanze sanitarie e chirurgiche derivanti dalle pratiche delle MGF, e promuovere, quindi, una rete di servizi ospedalieri regionali in grado di farsi carico di tutte le patologie correlate alla pratica delle mutilazioni genitali femminili;



187 20 MAR. 2007 *lu*



RITENUTO quindi di individuare il DH ginecologico del S. Camillo quale centro specialistico per il trattamento delle complicanze ginecologiche delle donne sottoposte alle mutilazioni genitali femminili, sia durante che al di fuori della gravidanza. In particolare il DH ginecologico avrà le seguenti funzioni:

- promuoverà la prevenzione delle complicanze ginecologiche delle donne con mutilazioni genitali femminili;
- attiverà i trattamenti sanitari necessari alla risoluzione delle complicanze ginecologiche, precoci o tardive;
- realizzerà le deinfibulazioni nei casi richiesti dalle donne stesse, anche al fine di ridurre la frequenza di parti cesarei;
- contribuirà allo svolgimento di attività di formazione specialistica in campo ginecologico per gli operatori sanitari della Regione Lazio, in collaborazione con il Centro di Riferimento Regionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti, senza fissa dimora, nomadi e a rischio di emarginazione, istituito presso l'Istituto S. Gallicano;



RITENUTO, inoltre di definire gli obiettivi e le caratteristiche del Centro, così come previsto nell'allegato "A" alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante;

RITENUTO che il presente atto non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

DELIBERA

per quanto sopra premesso, che costituisce parte integrante della presente deliberazione:

1. di individuare il Centro Regionale per l'assistenza ed il trattamento chirurgico delle complicanze sanitarie correlate alle mutilazioni genitali femminili (M.G.F.) presso l'Azienda ospedaliera S. Camillo- Forlanini, nell'ambito dell'istituzione di una rete di Servizi Ospedalieri regionali per il monitoraggio e l'assistenza alle donne sottoposte a mutilazioni genitali femminili.
2. Il Centro invierà una relazione annuale, comprendente i dati sull'attività svolta, al Centro di Riferimento Regionale dell'Istituto S. Gallicano, il quale a sua volta provvederà ad integrarli con i propri e ad inoltrarli all'Assessorato alla Sanità, al fine di supportare la programmazione regionale in merito ad eventuali interventi sanitari e transculturali relativi alle M.G.F.;
3. di definire le caratteristiche e le finalità del Centro stesso, così come previsto nell'allegato "A", che costituisce parte integrante della presente deliberazione;



~~A. di autorizzare la pubblicazione del~~ IL presente provvedimento ^{SARÀ PUBBLICATO} sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. *ml*

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
II. SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



4 APR. 2007

ALLEG. alla DELIB. N. 187/07
DEL 20 MAR 2007

ALLEGATO "A"

RETE DI SERVIZI OSPEDALIERI REGIONALI PER IL MONITORAGGIO E L'ASSISTENZA SANITARIA ALLE DONNE SOTTOPOSTE A MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI (MGF): CENTRO REGIONALE PER L'ASSISTENZA ED IL TRATTAMENTO CHIRURGICO DELLE COMPLICANZE SANITARIE CORRELATE ALLE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI (MGF), PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA S. CAMILLO- FORLANINI

Il Centro regionale per le Mutilazioni Genitali Femminili (M.G.F.), è collocato presso l'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, per lo svolgimento delle relative funzioni di valenza regionale.

Obiettivi del Centro

- A) Assistenza sanitaria e trattamento chirurgico per le conseguenze sanitarie e le patologie correlate alle mutilazioni genitali femminili;
- B) in collaborazione con il Centro di Riferimento Regionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti, senza fissa dimora, nomadi e a rischio di emarginazione dell'Istituto S. Gallicano:
- informazione sull'argomento, anche tramite la divulgazione di materiale informativo, per la prevenzione e il rispetto della legislazione italiana;
 - sviluppo di protocolli operativi e procedure specifiche relativi alle problematiche inerenti la M.G.F. e la deinfibulazione nell'ambito del SSN;
 - promozione di corsi di sensibilizzazione e di formazione del personale sanitario rivolti alle ASL regionali e interregionali, nonché informazione alla popolazione immigrata relativamente alle complicanze e alle possibilità terapeutiche;
 - partecipazione al coordinamento dei centri di supporto psicologico e terapeutico per le donne che hanno subito M.G.F;
 - svolgimento di attività di formazione specialistica in campo ginecologico per gli operatori sanitari della Regione Lazio;
 - mantenimento di contatti nazionali ed internazionali tra centri che si occupano delle M.G.F.
 - sviluppo di un dialogo interculturale attraverso incontri periodici che affrontino le problematiche ricorrenti, al fine di trovare soluzioni idonee ed accettabili dalle pazienti;





7275

Requisiti Organizzativi e funzioni

il Centro assicura la presenza delle seguenti figure professionali:

- ✓ 2 Medici ginecologi/e ed ecografista per l'attività sanitaria;
- ✓ 2 Ostetriche, adeguatamente formate in merito alle problematiche ostetrico-ginecologiche delle cittadine immigrate, con particolare riguardo alle M.G.F.;
- ✓ 2 mediatrici culturali con esperienza sul tema.

Il Centro si avvale del servizio di mediazione culturale dell'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, al fine di garantire il rispetto delle pazienti e delle culture di appartenenza e svolge le seguenti funzioni:

- 
- accoglienza
 - colloquio
 - registrazione delle pazienti con M.G.F.
 - anamnesi
 - visita ostetrica e ginecologica
 - valutazione del tipo di M.G.F.
 - programmazione, se necessario, della deinfibulazione
 - follow up per almeno tre settimane dall'intervento di deinfibulazione

Requisiti strutturali

Il Centro è dotato di idonei spazi, impianti e attrezzature in relazione alla attività che svolge, così come previsto dalla DGR n. 424 del 14 luglio 2006, punto 1.3.X "Area di degenza per ricoveri a ciclo diurno (Day Hospital)".

